
Ottimismo a tutti i costi di Sundaravej, che annuncia il nuovo governo

Inviato da
giovedì 31 gennaio 2008

Bangkok (AsiaNews/Agenzie) – Mostra ottimismo Samak Sundaravej, leader del Partito per il potere del popolo e primo ministro dal 28 gennaio, che oggi annuncia che “dovremmo avere il nuovo gabinetto entro domani”, dopo avere deciso la ripartizione dei seggi tra i partiti che lo sostengono.

Nella votazione del 28 ha avuto 310 voti, contro i 163 di Abhisit Vejjajiva, leader del Partito democratico. Ha formato il governo insieme a 5 partiti minori. E’ in politica dagli anni ’60 ed è stato più volte ministro, nonché governatore di Bangkok. Chi lo conosce lo descrive come “combattivo, aggressivo e alieno da compromessi”; in molti lo ritengono degno di fiducia.

E’ però ritenuto uno stretto alleato dell’ex premier Thaksin Shinawatra, rovesciato dal golpe militare del settembre 2006, e molti pensano che questi tornerà presto dall’autoimposto esilio. Si prevede che tra i ministri ci saranno molti ex parlamentari del disciolto Partito Thai Rak Thai di Thaksin, come, ad esempio, suo cognato Somchai Wongsawat, pronosticato quale vicepremier e ministro della Cultura.

In un clima di apparente distensione Sonthi Boonyaratguli, vicepremier nella giunta militare, ha raccontato oggi di “un’amichevole telefonata” con Thaksin e ha confermato che i militari rispettano questo governo. Anche il capo dell’esercito, generale Anupong Paochinda, ha offerto il pieno sostegno dell’esercito a Samak.

Più preoccupato l’uomo della strada, che durante i 16 mesi di giunta militare ha visto aggravarsi la situazione economica e i problemi sociali del Paese.

Phrakru Palad Sopit Chotikul, monaco anziano di Wat Arun Rajavararam (il Tempio dell’Alba) ha augurato “buona fortuna” al neopremier e gli ha donato una statua del Buddha.

Gli oltre un milione di profughi dal Myanmar che vivono nel Paese, dopo essere fuggiti a 45 anni di dittatura militare, si augurano che il nuovo governo affronti i loro problemi. Than Mang, che vive nella baraccopoli di Klong Toey a Bangkok, dice che ora lavora “in nero” come carpentiere “e ho sentito dire che il nuovo governo vuole restringere questo fenomeno”:. Guadagna 2,500 bath (75 dollari) al mese, un terzo della paga minima. La sua aspirazione sarebbe l’accesso a diritti-base come l’assistenza medica, la libertà di circolazione e l’istruzione pubblica.

Ko Htwe, segretario generale della Federazione dei lavoratori del trasporto internazionale, osserva che in diverse province, come Phuket, Phang Noa e Samut Sakhon, i migranti sono soggetti al coprifuoco e non possono nemmeno avere un telefono cellulare. “Il governo – dice – dovrebbe riconoscere la forza lavoro dei migranti birmani”:.

La presenza nel governo di ex alleati di Thaksin è vista con favore da molti migranti, che ricordano che il partito dell’ex premier ha dedicato attenzione ai loro problemi, purché non andassero contro l'interesse prioritario per i rapporti economici con il Myanmar.

Piero Fassino, inviato speciale dell'Unione europea per il Myanmar, ha ribadito la necessità di una "stretta cooperazione" con i governi asiatici, per fare pressione sulla giunta militare birmana per il rispetto dei diritti umani. La Thailandia è un alleato chiave del Myanmar, con il quale ha importanti scambi commerciali. Ma esperti ritengono che il nuovo governo possa seguire la stessa politica di Thaksin.